

Per quanto riguarda gli "importi rimborsati dalla CE" si evidenzia che le domande di pagamento presentate nel mese di novembre non sono state ancora pagate alla CE, in quanto il tempo limite previsto per il rimborso dal citato Regolamento è di 60 giorni.

Tabella**FSE OB. 3**

Intervento (2000-2006)	Importo programmato (a)	importo certificato (b)	% certificato (b/a)
PON Ob. 3	440.442.855	318.388.840	72,29
Regione Marche	288.530.763	221.255.742	76,68
Regione Piemonte	1.054.213.533	787.166.300	74,67
Regione Emilia Romagna	1.314.096.256	1.062.149.985	80,83
Regione Toscana	697.425.386	480.529.341	68,90
Prov. Aut. di Bolzano	204.088.692	190.791.106	93,48
Prov. Aut. di Trento	228.575.962	196.937.624	86,16
Regione Valle d'Aosta	93.248.981	67.134.684	72,00
Regione Lombardia	1.566.178.829	1.360.518.487	86,87
Regione Umbria	229.915.556	176.056.747	76,57
Regione Abruzzo	401.769.849	263.471.618	65,58
Regione Liguria	368.268.387	297.714.456	80,84
Regione Veneto	863.910.914	637.027.777	73,74
Regione Friuli Venezia Giulia	367.499.962	307.237.124	83,60
Regione Lazio	894.734.522	575.495.960	64,32
TOTALE	9.012.900.447	6.941.875.791	77,02

Tabella**FSE OB. 3**

Intervento (2000-2006)	Importo programmato (a)	Importo certificato (b)	Importo rimborsato dalla CE* (c)	% certificato (b/a)	% rimborsato (c/a)
PON Ob. 3	198.199.285	143.274.977	135.536.099	72,29	68,38
Regione Marche	129.838.843	99.574.984	92.242.005	76,69	71,04
Regione Piemonte	474.396.090	354.224.835	328.610.686	74,67	69,27
Regione Emilia Romagna	591.343.315	477.967.493	477.391.781	80,83	80,73
Regione Toscana	313.841.423	216.238.204	216.000.921	68,90	68,82
Prov. Aut. di Bolzano	91.839.911	85.855.998	78.758.239	93,48	85,76
Prov. Aut. di Trento	102.859.183	88.621.931	84.344.615	86,16	82,00
Regione Valle d'Aosta	41.962.041	30.210.608	30.153.323	72,00	71,86
Regione Lombardia	704.780.473	612.233.319	612.233.319	86,87	86,87
Regione Umbria	103.462.000	79.225.537	75.014.285	76,57	72,50
Regione Abruzzo	180.796.432	118.562.228	118.562.227	65,58	65,58
Regione Liguria	165.720.774	133.971.505	119.945.422	80,84	72,38
Regione Veneto	388.759.911	286.662.496	286.662.440	73,74	73,74
Regione Friuli Venezia Giulia	165.374.983	138.256.706	138.256.704	83,60	83,60
Regione Lazio	402.630.535	258.973.182	220.012.494	64,32	54,64
TOTALE	4.055.805.199	3.123.854.003		77,02	0,00

Tabella**FSE OB. 3**

Intervento (2000 - 2006)	Importo programmato (a)	importo certificato (b)	% certificato (b/a)
PON Ob. 1 (Asse II)	251.596.215	194.124.298	77,16
PON Ob. 3	440.442.855	318.388.840	72,29
Equal	802.729.616	537.591.504	66,97
TOTALE	1.494.768.686	1.050.104.641	70,25

Tabella**Importo FSE**

Intervento (2000 - 2006)	Importo programmato (a)	Importo certificato (b)	Importo rimborsato dalla CE* (c)	% certificato (b/a)	% rimborsato (c/a)
PON Ob. 1 (Asse II)	176.117.350	135.887.008	135.887.001	77,16	77,16
PON Ob. 3	198.199.285	143.274.977	135.536.099	72,29	68,38
Equal	401.364.808	264.574.833	256.997.735	65,92	64,03
TOTALE	775.681.443	543.736.819	528.400.575	70,10	68,12

Flussi finanziari relativi ai Fondi strutturali

Per quanto riguarda l'Italia, i Fondi strutturali hanno operato per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo perseguiti sia nelle aree del Mezzogiorno (cosiddetto Obiettivo 1), sia nelle Regioni del centro-nord (Obiettivi 2 e 3), sia per la realizzazione dei programmi complementari ai predetti obiettivi, ripartiti su tutto il territorio nazionale (Urban, Leader, Equal, Interreg, Azioni innovative, ecc.). Per la realizzazione di tali obiettivi e programmi, nel corso del 2007 l'Unione europea ha complessivamente accreditato all'Italia contributi per 4.470.83 milioni di euro, come evidenziato nella seguente Tavola.

Tabella
Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Fondi strutturali
Programmazione 2000- 2006
Anno 2007

(milioni di euro)

Fondo	Accrediti UE 2007	Accrediti UE 2006	Variazione per centuali 2007-2006
FESR	2.597,47	2.950,84	-12,0
FSE	1.313,72	863,12	52,2
FEOGA	498,25	577,59	-13,7
SFOP	61,39	76,36	-19,6
Generale	4.470,83	4.467,91	0,1

Fonte: Elaborazione DPSC su dati del Sistema finanziario della Commissione europea.

Il volume degli accrediti dell'esercizio 2007 rimane sostanzialmente uguale a quello del 2006. A livello di Fondo si registra un decremento degli accrediti dei Fondi FESR, FEOGA e SFOP, compensata dall'aumento degli accrediti del FSE.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2007-2013 si deve tenere in conto che i Fondi strutturali si sono ridotti ai soli FESR e FSE. A seguito dell'adozione dei Programmi Operativi sono stati accreditati all'Italia 487,86 milioni di euro a titolo di prefinanziamento, come riportato nella seguente Tavola.

Tabella**Somme accreditate dall'Unione europea all'Italia - Fondi strutturali
Programmazione 2007- 2013
Anno 2007**

(milioni di euro)

Obiettivo	Fondo		
	FESR	FSE	Totale
Convergenza	269,21	75,15	344,36
Competitività	62,89	63,61	126,50
Cooperazione	8,00		8,00
Totale	340,10	138,76	478,86

Fonte: Elaborazione DPSC su dati del Sistema finanziario MEF – IGRUE.

10. TUTELA DEGLI INTERESSI FINANZIARI E LOTTA CONTRO LA FRODE

Il conseguimento degli obiettivi di crescita e di sviluppo che animano la strategia di Lisbona, dipende anche dalla tutela assicurata agli interessi finanziari dell'Unione. Il tema della lotta contro le frodi individua un'area di responsabilità condivisa riconducibile alla Comunità, nel suo complesso, e a ciascuno degli Stati membri. Il suo fondamento giuridico si ritrova nell'articolo 209A del Trattato istitutivo della Comunità europea che, al primo comma, consacra il principio di assimilazione perché impone agli Stati membri, ai fini della lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari della Comunità, di adottare le stesse misure che essi adottano per combattere le frodi che ledono i loro interessi finanziari.

Il termine misure è qui inteso non solo con riferimento alle disposizioni di natura legislativa, amministrativa e regolamentare ma anche all'organizzazione dell'amministrazione e, ovviamente, al sistema sanzionatorio. Per una corretta interpretazione della norma in esame, occorre fare riferimento all'art.10 del Trattato che, nel richiamare il rispetto assoluto del principio di leale collaborazione, impone agli Stati membri di adottare tutte le misure atte ad assicurare l'esecuzione degli obblighi derivanti dal Trattato; essi, inoltre, facilitano la Comunità nell'adempimento dei propri compiti e si astengono da qualsiasi misura che rischi di compromettere la realizzazione degli scopi del Trattato. Gli Stati membri, conformandosi ai principi di assimilazione e collaborazione devono, in sostanza, unificare i metodi di lotta alle frodi finanziarie nonché reprimere le violazioni del diritto comunitario, allo stesso modo con cui combattono quelle nazionali, conferendo alle relative sanzioni carattere effettivo, proporzionato e dissuasivo.

Il principio di assimilazione viene ribadito nella nuova formulazione dell'art.209A proposta con l'art.280 (Trattato di Amsterdam) il quale attribuisce alla Comunità e agli Stati membri l'obbligo di combattere <<contro la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari della Comunità stessa mediante misure che siano dissuasive e tali da permettere una protezione efficace negli Stati membri >>.

Inoltre, con l'art.280 viene rafforzato il principio di collaborazione secondo cui: <<fatte salve altre disposizioni del presente Trattato, gli Stati membri coordinano l'azione intesa a tutelare gli interessi finanziari della Comunità contro le frodi. A tale fine essi organizzano, assieme alla Commissione una stretta e regolare cooperazione tra le Autorità competenti>>.

La lotta contro la frode deve essere - poi - efficace ed equivalente in tutti gli Stati membri.

Tuttavia, a ben vedere, l'attività di contrasto alle frodi, per varie ragioni, si caratterizza per singolare complessità e per un non uniforme livello di salvaguardia delle risorse finanziarie comuni. Infatti, pur nelle omogeneizzazioni centralmente disposte, occorre tenere conto:

- ✓ della diversità degli ordinamenti giuridici;
- ✓ della difformità degli assetti istituzionali e delle tecniche di controllo;
- ✓ degli organismi responsabili dell'attività ispettiva.

In Italia, ad esempio, agiscono più organismi di controllo e, in particolare, la Guardia di Finanza che svolge quale polizia economico-finanziaria a competenza generale, un' incisiva attività di contrasto con speciali poteri che comportano potenzialità ispettive particolarmente rilevanti. Agli appartenenti a tale Organismo, titolari della funzione di polizia giudiziaria e congiuntamente della potestà di polizia amministrativa, è riconosciuta dall'ordinamento giuridico la possibilità di impiegare, nella specifica materia, i penetranti poteri previsti per l'accertamento delle violazioni di natura tributaria tra cui, ad esempio, la possibilità di ricerca di documenti e di accesso nei locali aziendali per l'individuazione delle frodi ed irregolarità anche a danno del bilancio comunitario. Tale scelta normativa consente l'avvio di sistematici controlli d'iniziativa che in termini di risultati si qualificano per margini di remuneratività decisamente superiori a quelli ex ante ed ex post, previsti dalla normativa comunitaria di settore.

Sul piano procedimentale vi è poi l'obbligo in capo all'Ente gestore (l'organismo normativamente individuato quale referente decisionale della violazione accertata) di sviluppare il procedimento fino alla comminazione delle sanzioni nonché di provvedere al recupero delle somme indebitamente erogate. A questo riguardo bisogna sottolineare che la durata dei procedimenti giudiziari o amministrativi determina una dilatazione dei tempi tale da rendere possibile l'applicazione dell'art.32 punto 5 del Regolamento (CE) 1290/05. Per cui il mancato recupero del contributo comunitario, finisce con il costituire un danno diretto per lo Stato cui viene addebitata la metà dell'importo.

La mancata corrispondenza tra capacità di contrasto, settore nel quale l'Italia registra il costante apprezzamento delle Istituzioni comunitarie, e capacità di recupero dei contributi comunitari indebitamente ricevuti, emerge chiaramente dalla "Relazione annuale" per il 2006 predisposta dalla Commissione europea.

Come noto, l'esame complessivo dell'impatto delle condotte a detrimento delle risorse comunitarie è rilevabile dalle "Relazioni annuali" predisposte dalla Commissione europea in aderenza al disposto del citato art.280, sulla base degli elementi forniti dai singoli Stati membri, preliminarmente discussi in sede di Comitato Consultivo lotta alla frode - Co.Co.l.a.f.-.

Nell' ultima relazione vengono evidenziati gli insidiosi effetti sul piano economico e giuridico, delle condotte a detrimento delle entrate e delle uscite comunitarie; le principali azioni intraprese anche a livello normativo da ciascun Paese; le corrispondenti iniziative intraprese dalle competenti Istituzioni comunitarie.

Prendendo a base i dati del Rapporto 2007 della Commissione e confrontati con quelli prodotti nell'anno 2005 la situazione attuale riferita ai tre comparti fondamentali (Risorse proprie, Feoga Sez. Garanzia, Fondi Strutturali) – è descritta nella tabella seguente.

TABELLA 1: totale generale numero casi segnalati.**Risorse Proprie, FEOGA sez. Garanzia e Fondi Strutturali**

- anni 2005/2006 -

2006			2005		
	PAESE	N° CASI		PAESE	N° CASI
1	GERMANIA	1.665	1	GERMANIA	2.108
2	OLANDA	1.596	2	OLANDA	1.941
3	SPAGNA	1.586	3	SPAGNA	1.548
4	REGNO UNITO	1.416	4	REGNO UNITO	1.241
5	ITALIA	1.221	5	ITALIA	957
6	FRANCIA	940	6	FRANCIA	882
7	PORTOGALLO	816	7	BELGIO	698
8	BELGIO	448	8	PORTOGALLO	526
9	POLONIA	283	9	SVEZIA	339
10	AUSTRIA	224	10	GRECIA	303
11	GRECIA	202	11	AUSTRIA	210
12	SVEZIA	195	12	POLONIA	193
13	UNGHERIA	187	13	DANIMARCA	128
14	IRLANDA	138	14	IRLANDA	108
15	DANIMARCA	114	15	FINLANDIA	95
16	REP. CECA	110	16	LITUANIA	69
17	FINLANDIA	102	17	UNGHERIA	65
18	LITUANIA	89	18	REP. CECA	23
19	SLOVACCHIA	34	19	CIPRO	22
20	SLOVENIA	32	20	SLOVENIA	22
21	LETTONIA	30	21	LETTONIA	19
22	ESTONIA	26	22	ESTONIA	19
23	CIPRO	14	23	LUSSEMBURGO	7
24	LUSSEMBURGO	7	24	MALTA	5
25	MALTA	5	25	SLOVACCHIA	3
	TOTALE GENERALE	11.480		TOTALE GENERALE	11.531

Fonte: Relazione annuale della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio: "Protezione degli interessi finanziari della Comunità - Lotta contro le frodi" anno 2005 e anno 2006.

Il dato è integrato con la parte finanziaria (tab. 2) relativamente all'ammontare irregolare che ogni Stato Membro ha notificato alla Commissione.

TABELLA 2: totale generale importi irregolari.**Risorse Proprie, FEOGA sez. Garanzia e Fondi Strutturali**

- anni 2005/2006 -

2006			2005		
	PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)		PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)
1	ITALIA	318.103.697	1	ITALIA	227.803.827
2	SPAGNA	139.222.099	2	SPAGNA	139.452.631
3	REGNO UNITO	124.982.373	3	GERMANIA	145.003.922
4	OLANDA	84.311.941	4	REGNO UNITO	98.674.260
5	GERMANIA	80.869.060	5	OLANDA	73.459.310
6	FRANCIA	49.476.365	6	GRECIA	68.231.974
7	PORTOGALLO	41.752.996	7	FRANCIA	49.080.151
8	BELGIO	17.326.801	8	PORTOGALLO	21.266.178
9	AUSTRIA	15.750.281	9	BELGIO	20.366.271
10	POLONIA	15.163.305	10	AUSTRIA	13.691.310
11	GRECIA	15.045.790	11	DANIMARCA	8.519.844
12	UNGHERIA	13.556.060	12	SVEZIA	7.679.369
13	DANIMARCA	8.055.192	13	FINLANDIA	3.639.132
14	SVEZIA	5.569.808	14	POLONIA	2.625.153
15	REP. CECA	5.450.098	15	UNGHERIA	2.388.598
16	FINLANDIA	4.913.057	16	LETTONIA	2.196.716
17	SLOVENIA	3.549.031	17	LITUANIA	1.940.024
18	IRLANDA	3.461.534	18	IRLANDA	1.834.539
19	LITUANIA	3.237.897	19	MALTA	856.231
20	SLOVACCHIA	2.082.646	20	REP. CECA	767.527
21	ESTONIA	1.618.071	21	ESTONIA	414.326
22	LETTONIA	1.478.269	22	CIPRO	372.011
23	MALTA	959.695	23	SLOVENIA	233.855
24	CIPRO	271.604	24	LUSSEMBURGO	62.771
25	LUSSEMBURGO	194.222	25	SLOVACCHIA	55.042
	TOTALE GENERALE	956.401.892		TOTALE GENERALE	890.614.972

Fonte: Relazione annuale della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio: "Protezione degli interessi finanziari della Comunità - Lotta contro le frodi" anno 2005 e anno 2006.

In generale, la tabella 1 evidenzia, nel corso del biennio analizzato, una diminuzione delle segnalazioni delle frodi e delle irregolarità, passando dagli 11531 casi notificati nell'anno 2005 agli 11480 del 2006. In maniera inversa, si registra un incremento degli importi irregolari segnalati passati da 890.614.972 Euro (2005) a 956.401.892 per il 2006.

Inoltre, sia per il 2005 che per il 2006, i primi cinque Paesi che hanno segnalato il maggior numero di frodi e di irregolarità risultano essere: Germania, Olanda, Spagna, Regno Unito e Italia.

Il nostro Paese, nonostante occupi la quinta posizione per entrambi gli anni, relativamente al numero di segnalazioni notificate, risulta quello con il maggior importo irregolare segnalato con un notevole margine rispetto al secondo classificato.

Sul fronte dei recuperi l'Italia risulta in controtendenza rispetto al trend europeo che segna, a livello generale, un maggior recupero per i casi segnalati nel 2006 rispetto a quelli del 2005.

Le tabelle seguenti evidenziano le situazioni riferite ai tre comparti fondamentali.

Risorse Proprie

TABELLA 3: situazione dei recuperi.

- 2005/2006 -

2006					2005				
	PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)	IMPORTO RECUPERATO (Euro)	%		PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)	IMPORTO RECUPERATO (Euro)	%
1	LUSSEMBURGO	49.291	49.291	100	1	SVEZIA	3.270.387	3.133.065	95,80
2	IRLANDA	2.604.534	2.561.438	98,35	2	IRLANDA	673.822	612.649	90,92
3	SVEZIA	2.164.111	2.001.858	92,50	3	DANIMARCA	5.430.982	4.666.097	85,92
4	GRECIA	442.048	342.322	77,44	4	FINLANDIA	1.992.413	1.696.434	85,14
5	DANIMARCA	6.067.958	4.617.533	76,10	5	CIPRO	322.011	246.742	76,63
6	REP. Ceca	2.287.699	1.430.251	62,52	6	SLOVENIA	233.855	178.153	76,18
7	GERMANIA	46.345.172	28.722.922	61,98	7	LITUANIA	1.518.024	1.113.721	73,37
8	POLONIA	2.067.153	1.102.239	53,32	8	REP. Ceca	503.141	341.297	67,83
9	REGNO UNITO	61.250.909	32.057.182	52,34	9	POLONIA	1.327.752	825.030	62,14
10	SPAGNA	27.590.199	13.535.077	49,06	10	REGNO UNITO	62.374.139	23.469.817	37,63
11	CIPRO	193.604	91.749	47,39	11	FRANCIA	38.042.062	14.205.407	37,34
12	LITUANIA	1.634.868	763.832	46,72	12	GERMANIA	24.357.375	8.150.195	33,46
13	FRANCIA	33.387.673	11.654.263	34,91	13	SPAGNA	48.938.866	15.586.495	31,85
14	AUSTRIA	6.857.684	2.299.000	33,52	14	LETTONIA	956.671	292.759	30,60
15	SLOVACCHIA	1.527.433	510.713	33,44	15	SLOVACCHIA	55.042	14.607	26,54
16	SLOVENIA	950.848	304.093	31,98	16	UNGHERIA	1.534.700	293.983	19,16
17	PORTOGALLO	835.319	255.621	30,60	17	AUSTRIA	5.832.667	847.809	14,54
18	LETTONIA	1.422.325	375.539	26,40	18	OLANDA	61.906.439	7.787.406	12,58
19	ESTONIA	178.010	32.457	18,23	19	ESTONIA	228.348	24.632	10,79
20	FINLANDIA	1.464.957	241.489	16,48	20	BELGIO	18.240.492	1.835.401	10,06
21	BELGIO	12.387.812	1.537.940	12,41	21	PORTOGALLO	1.331.927	114.723	8,61
22	UNGHERIA	7.428.526	753.265	10,14	22	ITALIA	33.987.427	1.792.617	5,27
23	OLANDA	63.284.120	6.215.407	9,82	23	GRECIA	7.971.228	191.053	2,40
24	ITALIA	69.882.133	1.913.057	2,74	24	MALTA	856.231	0	0,00
25	MALTA	574.945	0	0,00	25	LUSSEMBURGO	0	0	0
	TOTALE GENERALE	352.879.331	113.368.538	32,13		TOTALE GENERALE	321.886.001	87.420.092	27,16

Fonte: Relazione annuale della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio: "Protezione degli interessi finanziari della Comunità - Lotta contro le frodi" anno 2005 e anno 2006.

FEOGA – Sezione garanzia

TABELLA 4: situazione dei recuperi.

- 2005/2006 -

2006					2005				
	PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)	IMPORTO DA RECUPERARE (Euro)	%		PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro))	IMPORTO DA RECUPERARE (Euro)	%
1	CIPRO	78.000	0	0,00	1	CIPRO	50.000	0	0,00
2	LETTONIA	13.000	0	0,00	2	LETTONIA	13.000	0	0,00
3	UNGHERIA	10.000	0	0,00	3	IRLANDA	947.000	116.000	12,25
4	OLANDA	5.702.000	3.140	0,06	4	AUSTRIA	689.000	115.000	16,69
5	GRECIA	1.306.000	1.164	0,09	5	SVEZIA	1.103.000	264.000	23,93
6	LITUANIA	309.000	23.000	7,44	6	LITUANIA	422.000	104.000	24,64
7	DANIMARCA	1.187.000	98.000	8,26	7	POLONIA	872.000	220.000	25,23
8	POLONIA	842.000	116.000	13,78	8	BELGIO	1.085.000	379.000	34,93
9	ITALIA	20.003.000	3.461.000	17,30	9	OLANDA	2.087.000	739.000	35,41
10	SVEZIA	859.000	192.000	22,35	10	ITALIA	14.664.000	5.503.000	37,53
11	FINLANDIA	455.000	102.000	22,42	11	FINLANDIA	283.000	110.000	38,87
12	IRLANDA	857.000	271.000	31,62	12	DANIMARCA	1.584.000	705.000	44,51
13	AUSTRIA	1.041.000	360.000	34,58	13	GERMANIA	15.034.000	8.937.000	59,45
14	REGNO UNITO	3.941.000	1.453.000	36,87	14	LUSSEMBURGO	20.000	12.000	60,00
15	GERMANIA	7.320.000	3.680.000	50,27	15	REGNO UNITO	4.346.000	2.874.000	66,13
16	REP. Ceca	161.000	89.000	55,28	16	UNGHERIA	41.000	32.000	78,05
17	ESTONIA	99.000	57.000	57,58	17	FRANCIA	8.746.000	6.939.000	79,34
18	BELGIO	1.258.000	785.000	62,40	18	GRECIA	764.000	660.000	86,39
19	LUSSEMBURGO	13.000	9.000	69,23	19	SPAGNA	45.763.000	41.292.000	90,23
20	FRANCIA	11.689.000	9.291.000	79,48	20	PORTOGALLO	3.542.000	3.300.000	93,17
21	PORTOGALLO	3.745.000	3.041.000	81,20	21	ESTONIA	56.000	56.000	100
22	SPAGNA	25.937.000	22.387.000	86,31	22	SLOVACCHIA	0	0	0
23	MALTA	0	0	0	23	SLOVENIA	0	0	0
24	SLOVACCHIA	0	0	0	24	REP. Ceca	0	0	0
25	SLOVENIA	0	0	0	25	MALTA	0	0	0
	TOTALE GENERALE	86.825.000	49.721.000	57,27		TOTALE GENERALE	102.112.000	72.356.000	70,86

Fonte: Relazione annuale della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio: "Protezione degli interessi finanziari della Comunità - Lotta contro le frodi" anno 2005 e anno 2006.

Fondi Strutturali

TABELLA 5: situazione dei recuperi.

- 2005/2006 -

2006					2005				
	PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)	IMPORTO DA RECUPERARE (Euro)	%		PAESE	IMPORTO IRREGOLARE (Euro)	IMPORTO DA RECUPERARE (Euro)	%
1	UNGHERIA	6.117.534	142.985	2,34	1	REP. CECA	264.386	0	0,00
2	OLANDA	15.325.821	446.993	2,92	2	IRLANDA	213.717	0	0,00
3	LITUANIA	1.294.029	65.751	5,08	3	LUSSEMBURGO	42.771	0	0,00
4	POLONIA	12.254.152	752.200	6,14	4	UNGHERIA	812.898	8.186	1,01
5	REP. CECA	3.001.399	243.624	8,12	5	POLONIA	425.401	40.917	9,62
6	FRANCIA	4.399.692	393.614	8,95	6	SVEZIA	3.305.982	377.441	11,42
7	SVEZIA	2.546.697	496.545	19,50	7	LETTONIA	1.227.045	144.176	11,75
8	FINLANDIA	2.993.100	642.399	21,46	8	GRECIA	59.496.746	14.672.095	24,66
9	SPAGNA	85.694.900	21.250.413	24,80	9	FINLANDIA	1.363.719	399.206	29,27
10	ESTONIA	1.341.061	335.187	24,99	10	OLANDA	9.465.871	4.078.029	43,08
11	LUSSEMBURGO	131.931	40.891	30,99	11	PORTOGALLO	16.392.251	8.685.254	52,98
12	SLOVACCHIA	555.213	174.513	31,43	12	BELGIO	1.040.779	555.779	53,40
13	BELGIO	3.680.989	1.578.077	42,87	13	ITALIA	179.152.400	113.929.775	63,59
14	SLOVENIA	2.598.183	1.159.042	44,61	14	ESTONIA	129.978	82.761	63,67
15	DANIMARCA	800.234	378.409	47,29	15	SPAGNA	44.750.765	29.880.136	66,77
16	GERMANIA	27.203.888	16.116.789	59,24	16	AUSTRIA	7.169.643	4.902.494	68,38
17	GRECIA	13.297.742	7.907.453	59,46	17	REGNO UNITO	31.954.121	22.810.948	71,39
18	ITALIA	228.278.564	143.886.672	63,05	18	DANIMARCA	1.504.862	1.136.345	75,51
19	AUSTRIA	7.851.597	5.168.883	65,83	19	FRANCIA	2.292.089	1.858.655	81,09
20	PORTOGALLO	37.172.677	24.720.820	66,50	20	GERMANIA	105.612.547	99.811.525	94,51
21	REGNO UNITO	59.790.464	40.207.902	67,25	21	CIPRO	0	0	0
22	LETTONIA	42.944	42.944	100	22	SLOVACCHIA	0	0	0
23	MALTA	384.750	384.750	100	23	SLOVENIA	0	0	0
24	IRLANDA	0	0	0	24	LITUANIA	0	0	0
25	CIPRO	0	0	0	25	MALTA	0	0	0
	TOTALE GENERALE	516.697.561	266.536.855	51,58		TOTALE GENERALE	466.617.970	303.373.722	65,02

Fonte: Relazione annuale della Commissione al Parlamento Europeo ed al Consiglio: "Protezione degli interessi finanziari della Comunità - Lotta contro le frodi" anno 2005 e anno 2006.

Gli approfondimenti inerenti l'analisi statistica, pur di significativa rilevanza per valutare l'impatto del fenomeno non consentono, da soli, di pervenire a delle valutazioni esaustive attesa la complessità della materia e l'esistenza di un sistema europeo non perfettamente equilibrato in termini di vigilanza e di sicurezza.

La stessa Commissione quest'anno ha posto l'accento non tanto sugli Stati che hanno segnalato un numero elevato di casi quanto, piuttosto, su quelli che non avendo rilevato irregolarità o avendole rilevate in minima parte, hanno dato prova, quantomeno, di una scarsa efficienza dei sistemi di controllo e, in alcuni casi, di un basso livello di compliance.

Anche nel Rapporto "sulla protezione degli interessi finanziari della Comunità - lotta contro la frode, relativo al periodo 2005 - 2006" presentato al Parlamento europeo viene posta particolare attenzione sul non uniforme livello di tutela delle risorse finanziarie comunitarie, correlata alla diversità degli ordinamenti giuridici, alla difformità degli assetti istituzionali e delle tecniche di controllo.

Da qui l'esigenza di aprire un confronto sulle strutture competenti nei vari Stati membri nel settore della tutela degli interessi finanziari, sulla loro organizzazione e sui poteri loro conferiti, e la necessità di procedere ad un'analisi approfondita delle procedure attuate dagli Stati membri per la rilevazione e conseguente comunicazione delle irregolarità individuate.

Tanto premesso, avuto riguardo al “sistema Italia”, si può affermare che le evidenze statistiche siano espressione non di una più accentuata tendenza fraudolenta dei percettori italiani ma, più correttamente, di una sensibilità del Paese ai profili ed alle finalità comunitarie particolarmente responsabile ed attenta.

Tuttavia, se è vero che l'Italia può vantare un alto spirito di collaborazione e lealtà verso le Istituzioni comunitarie è altrettanto innegabile l'esigenza di conferire maggiore efficacia alla vigilanza del fenomeno e un determinato impulso alle attività di coordinamento delle amministrazioni preposte alla gestione delle risorse comunitarie.

In questo quadro, il Ministro per le Politiche Europee, d'intesa con i Ministri più direttamente interessati, ha avviato una serie di interventi che hanno portato a concreti risultati nel corso dell'anno 2007.

In primo luogo, è stato rinnovato e rivitalizzato il Comitato per la lotta contro le frodi.

Con il D.P.R. 14.5.2007 n. 91, (art. 3), sono state attribuite al Comitato, funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

Con Decreto del 3 agosto 2007, il Ministro ha indicato la composizione del Comitato. Presieduto dal Capo del Dicastero, ne fanno parte i rappresentanti, ai massimi livelli, di tutte le Amministrazioni interessate (Affari esteri, Interno, Giustizia, Economia e Finanze, Sviluppo Economico, Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Infrastrutture, Lavoro e Previdenza sociale, Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, Comando Generale della Guardia di Finanza).

Il Comitato si è riunito, in seduta plenaria, per la prima volta, il 05 settembre 2007 e nella sua seconda riunione (23 ottobre) ha approvato il Regolamento di funzionamento.

Con D.P.C.M. del 16 novembre 2007, è stato integrato il contingente di personale del Nucleo della Guardia di Finanza, istituito presso il Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, con funzioni di supporto al Comitato, in relazione alle ampliate funzioni attribuite al medesimo organismo.

Allo scopo di assicurare uniformità di comportamenti da parte delle varie Amministrazioni relativamente all'apertura, presso la Commissione europea di nuovi casi di frodi o irregolarità (imponendo una verifica amministrativa prima della notifica):

- ✓ il 20 settembre 2007, è stato siglato in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni e Autonomie locali, un “Accordo” sulla modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi;
- ✓ il 15 ottobre è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, la Circolare, a firma del Ministro per le politiche europee, dell'Economia e delle Finanze, Sviluppo Economico, Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Lavoro e della Previdenza Sociale, avente ad oggetto “Modalità di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario”.

Nel contempo è stata avviata una straordinaria attività di riscontro e di parificazione dei dati informatici con la Commissione europea al fine di realizzare un più efficiente strumento per la gestione e analisi delle informazioni relative alle irregolarità e frodi segnalate nel tempo.

L'azione, limitata al momento ai Fondi Strutturali, si è concretizzata:

- ✓ nell'analisi di tutti i dossier relativi ai "casi aperti" a partire dal 1995 fino al 31.12.2006;
- ✓ nella proposta di chiusura di 817 casi avanzata alla Commissione.

Per invertire il trend negativo sul fronte dei recuperi, che pesa negativamente sul bilancio nazionale :

- ✓ il 18 giugno 2007, il Ministro per le politiche europee, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, il Vice Ministro dell'economia e delle finanze, hanno inviato a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province una lettera di indirizzo con cui sottolineano l'assoluta necessità di operare in stretta collaborazione, potenziando al massimo le strutture preposte alle specifiche attività, e sollecitano una inversione di tendenza sia nella gestione dei fondi comunitari che nelle attività di recupero;
- ✓ il 23 ottobre, presso il Comitato per la lotta contro le frodi è stato istituito un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un "manuale operativo" contenente le linee guida per migliorare e rendere più efficiente le azioni di recupero dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti.

Il Comitato, infine, ha costituito un apposito gruppo di lavoro per la realizzazione di un ambiente informatico comune (Progetto A.I.C.), in grado di interfacciarsi con le banche-dati delle diverse Amministrazioni interessate le quali, sul punto, hanno manifestato ampia disponibilità a condividere le informazioni in loro possesso.

Considerato l'attuale quadro giuridico di riferimento è necessaria la predisposizione di specifici strumenti normativi che, preservando le esigenze di sicurezza dei dati, consentano la realizzazione del progetto A.I.C. e la circolarità delle informazioni.

Attraverso l'uso di tecnologie informatiche e lo scambio dei dati, si potranno cogliere nuove opportunità per promuovere l'adozione di misure dissuasive di prevenzione delle frodi, nonché di altre iniziative dirette ad assicurare la massima tempestività nelle azioni di recupero.

Attività del Comitato per la lotta contro le frodi

Il D.P.R. 14 maggio 2007 nr. 91 ha rinnovato e rivitalizzato, il Comitato per la lotta contro le frodi, istituito in base all'art. 76 della legge 92/142, dotandolo di nuove funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità attinenti il settore fiscale, quello della politica agricola comune e dei fondi strutturali.

In particolare il Comitato, elabora proposte funzionali volte a perseguire uniformità e tempestività nell'azione delle Amministrazioni interessate, propone, in relazione a questioni derivanti dall'applicazione della normativa o a tematiche emergenti, nuove norme o modifiche di quelle vigenti, tratta le questioni relative agli adempimenti connessi all'art. 280 del Trattato di Amsterdam e quelle inerenti le tematiche attinenti il flusso di comunicazioni riguardanti le indebite percezioni ed i recuperi.

Con Decreto del 3 agosto 2007, il Ministro per le politiche europee ne ha indicato la composizione. Presieduto dal Capo del Dicastero, annovera tra i suoi componenti, i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate; segnale, questo, forte e significativo che evidenzia la chiara volontà di voler cogliere le nuove opportunità offerte dall'azione di coordinamento.

A partire dal mese di settembre si sono tenute numerose sedute plenarie e riunioni dei working group. E' stato approvato il Regolamento di funzionamento ed emanate diverse delibere con finalità di indirizzo e consultive.

Di significativa rilevanza è stata la costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di un ambiente informatico comune (Progetto A.I.C.). L'azione di coordinamento delle Amministrazioni preposte alla gestione delle risorse comunitarie, impone la necessità di disporre di informazioni complete ed aggiornate attraverso le quali monitorare il fenomeno nel suo complesso. Inoltre è in corso di elaborazione lo studio di un "manuale operativo", attesa la necessità di tracciare le linee guida che possano condurre ad una più efficiente opera di recupero dei finanziamenti comunitari indebitamente percepiti.

Le attività poste in essere dal Comitato sono svolte in piena sinergia con le Istituzioni comunitarie. Il Comitato, infatti, segue i lavori della Commissione, dell'OLAF e, in particolare, le sedute del Cocolaf e dei relativi sottogruppi, nei settori di competenza, affinché sia adottata una posizione unitaria da rappresentare in tali sedi.

A tal fine il Comitato garantisce il suo contributo in occasione delle riunioni dei seguenti gruppi di lavoro in seno al Cocolaf:

- gruppo articolo 280 - tutela degli interessi finanziari;
- gruppo analisi dei rischi in materia di frodi e di irregolarità;
- gruppo irregolarità e assistenza reciproca - prodotti agricoli;
- gruppo contraffazioni dell'euro;
- gruppo contraffazioni delle monete.

PAGINA BIANCA